



**Noi donne diciamo no - alla NATO, alle sue guerre, alla sua militarizzazione
Costruiamo - comprensione, pace, nonviolenza
Superiamo i confini – le donne vanno avanti**

In tutta Europa, le donne sono attive contro le basi USA. Ci difendiamo contro i campi di addestramento della NATO, dove viene esercitato ciò che in altre parti del mondo diventa realtà sanguinosa. Ci opponiamo ai missili nucleari, le stazioni di difesa antimissile e di controllo dello spazio. Ci impegniamo per l'attuazione della risoluzione 1325 dell'ONU, che assegna alle donne un ruolo importante e autonomo nella prevenzione delle guerre, nella risoluzione non violenta dei conflitti e nella costruzione di un mondo di pace.

Anche dopo la Guerra Fredda le donne superano i confini delle etnie, degli Stati e dell'odio. Esse costruiscono ponti di comprensione in tutto il mondo, per esempio in Irlanda tra cattolici e protestanti, tra la Bosnia e la Serbia e gli altri Stati della Ex-Jugoslavia, tra la Cecenia, l'Afghanistan e la Russia, fra Israele e Palestina, il Kurdistan e la Turchia. Queste sono le nostre esperienze. Per questo sappiamo che un'Europa pacifica e in grado di promuovere la pace è possibile.

La NATO è al momento un ostacolo decisivo su questo cammino. Essa si costruisce i propri nemici e li rinnova secondo la necessità. I Paesi della NATO sono in guerra, difendono i propri interessi in tutto il mondo con minacce militari, avviano un nuovo ciclo di corsa agli armamenti.

Noi diciamo: 60 anni di NATO sono troppi! Vogliamo superare qualsiasi politica di forza, in nome del rispetto e della comprensione reciproca e di una risoluzione pacifica dei conflitti. Invece del dominio dei ricchi paesi su quelli poveri vogliamo superare insieme la fame e la povertà. Questa svolta politica è possibile solo insieme a noi donne.

Nell'antichità Lisistrata incitò le donne di Atene e di Sparta ad opporsi agli uomini per impedire la guerra, e ci riuscì. Noi ci opponiamo ai miti dei guerrafondai. Dicono che fanno le guerre per i diritti delle donne, che dobbiamo combattere militarmente il terrorismo, che i missili nucleari ci proteggono. Tutte menzogne!

Come figlie di Lisistrata ci rifiutiamo di essere complici delle guerre lottando:

- per un'Europa libera dalle armi nucleari,
- contro le basi USA,
- contro le guerre nello spazio,
- contro un immaginario di guerra,
- per il riconoscimento del ruolo delle donne nella prevenzione delle guerre e nella risoluzione pacifica dei conflitti.

Le prime firmatarie interne:

Menapace, Lidia, Italy, ex-Senator, Pacifist, Feminist; Denis, Arielle, France, Mouvement de la Paix; Hagberg, Maria, Sweden, Network against Honour Crimes, Women for Peace, IFE-EFI; Striefler, Fee, Germany, Ramstein Appeal; Malmberg, Lita, Denmark; Diederich, Ellen, Germany, Womens' Peace Archive Fasia Jansen; Rome Chastanet, Josette, France, IFE-EFI; Reymann, Christiane, Germany, el-fem, LISA; Tiberg, Gudrun, Sweden, Women for Peace; Ternert, Ingrid, Sweden, Peace-Coalition Gothenburg; Hybbinette, Rebecca, Sweden, Network against Honour Crimes; Barbarossa, Imma, el-fem, Forum Donne (Rifondazione); Blumenthal, Bärbel, Germany; Buchinger, Christel, Germany, el-fem, LISA; Tackmann, Kirsten, Member of Parliament DIE LINKE.

*Please mail the signatories with name / region, country / group, function to:
Christiane Reymann at reymann-berlin@t-online.de or Rykestr. 39, 10405 Berlin (Germany)*